

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 13 MARZO 1882

da erigersi in Roma sulla piazza di Termini di rimpetto alla via Nazionale, copie 12;

Dal professore Gentile Pagani, archivista storico del comune di Milano — Articoli desiderati nella nuova legge sull'amministrazione comunale e provinciale, copie 146;

Dal ministro della guerra — Relazione sulla leva dei giovani nati nel 1860, copie 200;

Dal presidente della Giunta d'inchiesta per la marina mercantile — Volume II, Atti d'inchiesta sulla marina mercantile (riassunti dell'inchiesta orale e scritta), copie 1000;

Dal signor Antonio Fais, professore ordinario di calcolo infinitesimale nell'Università di Cagliari — La teoria dinamica del calore e le sue conseguenze circa lo stato presente ed avvenire dell'Universo. Suo discorso inaugurale letto per l'apertura dell'anno scolastico 1881-82, copie 2.

CONGEDI.

PRESIDENTE. Domandano congedo, per motivi di famiglia, gli onorevoli: Serra Vittorio, di giorni 15; Marcora, di 15; Filopanti, di 60; Francica, di 8.

Per motivi di salute, l'onorevole Foppoli, di giorni 10.

(Sono accordati.)

SVOLGIMENTO DI UNA INTERPELLANZA DEL DEPUTATO BUONOMO RELATIVA AD UNA DIMOSTRAZIONE FATTA DAGLI STUDENTI DELLA FACOLTÀ DI MEDICINA DELL'UNIVERSITÀ DI NAPOLI.

BUONOMO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Buonomo.

BUONOMO. Pregherei l'onorevole ministro della pubblica istruzione di volere esser cortese di dire quando crede di rispondere all'interpellanza che ebbi l'onore di presentare negli scorsi giorni.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica. Io sono agli ordini della Camera.

PRESIDENTE. Se la Camera lo consente, l'onorevole Buonomo potrà svolgere ora la sua interpellanza all'onorevole ministro della pubblica istruzione, già annunciata, e relativa ad una dimostrazione fatta in Napoli dagli studenti di medicina di quella Università.

L'onorevole Buonomo ha facoltà di parlare.

BUONOMO. Nell'Università di Napoli alcuni giorni

or sono, avvenne una dimostrazione che turbò il buon andamento degli studi nella Facoltà di medicina. Si riunivano molti giovani per la lezione di anatomia patologica nell'ospedale di Gesù e Maria, quando invece di proseguire, come è l'uso della scuola, si emisero delle grida, si fece un tumulto, si organizzò una dimostrazione. Qualche voce gridava anche: *Abbasso Baccelli! (Ilarità)* Non era certamente dell'onorevole ministro della pubblica istruzione, che essi intendevano lagnarsi, ma bensì di un recente provvedimento regolamentare. Qualcuno dei giovani poi, fattosi interprete dei propri compagni, manifestò la ragione di quel tumultuare: gli esami dell'anatomia patologica, con un nuovo regolamento emanato in fine quasi dell'anno scolastico che declina, furono la cagione prima di questo scontento da parte dei giovani. Inoltre essi si lamentavano come nell'ospedale Gesù e Maria, dove sta la cattedra dell'anatomia patologica, il locale fosse così angusto, che il numero dei giovani, che dovevano frequentare la scuola non poteva in nessun modo entrarvi.

Come è solito, la folla dei giovani, che a Napoli è grandissima, ed in quel giorno (ora vedremo perchè) era anche maggiore dell'ordinario, questa folla, dico, manifestò tumultuosamente, non voglio dire minacciosamente, chè non fu, le sue ragioni: allora il professore d'anatomia patologica parlò a questi giovani.

Naturalmente disse che bisognava aver calma, che bisognava non uscire dalla legalità; ma essi sapevano bene che il professore (quello che parlava), il rettore dell'Università e la Facoltà, non avevano nessuna colpa per questo andamento di cose, e nella questione del locale angusto, poichè da essi si era fatto di tutto, ed il ministro ultimamente aveva anche consentita e data la sua superiore autorizzazione, perchè un altro locale si aggregasse a quello che è ora adibito all'insegnamento della anatomia patologica. Esso però, così disculpandosi, diceva ai giovani che continuassero pure a fare nei modi legali la dimostrazione dei loro bisogni presso le altre autorità, presso il rettore.

Io sono stato compiaciuto che alcune parole attribuite a quel professore dai giornali della città siano state dal medesimo smentite; questo mi fa piacere, perchè sarebbero state parole sconvenienti; quantunque il vedere che più di un giornale riferiva un qualche pensiero non del tutto sereno attribuito al professore, dimostra, non che non sia vero quello che dice il professore con la sua smentita, perchè non sarebbe lecito a un geniluomo di non credere alle esplicite affermazioni di un professore; ma che qualche cosa però in quell'ambiente ci fosse per fare